

notizie e cronache associative



Cividale del Friuli

In collaborazione con le Associazioni partigiane provinciali e alla numerosa presenza di rappresentanze – delle Forze Armate, sindaci con i rispettivi gonfaloni, delegazioni di studenti di Istituti scolastici, sezioni partigiane, ex internati e singoli cittadini – l'Amministrazione comunale di Cividale del Friuli ha promosso come ogni anno la Giornata del Ricordo per gli otto giovani partigiani fucilati al Campo Sportivo ed il massacro nazista alle Fosse del Natisone che costò la vita a non meno di 105 civili, partigiani e militari, ad opera dei nazisti durante l'occupazione.

Una breve cerimonia per la posa di una corona al campo sportivo "Martiri della Libertà" e quindi il lungo corteo dei partecipanti si è raccolto attorno al Cippo Monumentale eretto all'interno della Caserma "Francescato" che si trova al limite delle tragiche "Fosse". Il sindaco Attilio Vuga ha portato ai presenti il saluto della sua città sottolineando l'esigenza di mantenere vivo il ricordo di quel sacrificio, doveroso "atto di memoria" permanente come aveva sostenuto nel suo intervento di saluto Giuseppe Jacolutti del Comitato provinciale dell'ANPI friulana.

Momento di grande commozione suscitano le parole di Lorenzo Cozianin (nella foto di lato), oratore ufficiale a questa cerimonia: è figlio di un Ufficiale sovietico partigiano nella Resistenza friulana; rende omaggio alla nobile città, M.A. per il suo contributo alla lotta; ricorda poi il dramma di questa gente, iniziato il 2 ottobre 1943 con la fucilazione dell'operaio cividalese Antonio Rieppi e conclusosi, dopo una lunga lotta, il 1° maggio 1945 con quella del soldato Aloisio Zorzi, 22 anni, da Merano.

L'oratore ripercorre, tra la commozione dei presenti, i luoghi in cui si alimentò la strada dell'odio e della massima degradazione dell'uomo: Mauthausen, con i suoi 186 scalini della fossa e i 103 mila morti; Marzabotto: 1830 civili assassinati dalle SS di Reder; Gattatico, Casa Cervi, i sette fratelli. E poi Katin e la strage degli abitanti di 186 villaggi; Leningrado «Con il suo milione di cittadini sconfitti dalla morte ma non dal nazismo...» e Amsterdam, Anna Frank, e Cefalonia... «Dobbiamo essere ancora capaci – ha affermato Cozianin – di costruire un luogo della memoria, un filo che unisca tutte le stazioni di questa "Via Crucis" dell'uomo... La storia non si fa strappando e aggiungendo delle altre pagine. Guai se i Caduti non rappresentassero un bene per tutti noi: morirebbero per sempre». (Rino Maddalozzo)



Udine

Come ogni anno, la sezione ANPI Ferrovieri di Udine, in collaborazione con le varie Associazioni combattentistiche, dopolavoristiche e sindacali, ha commemorato i ferrovieri friulani Caduti nella Lotta di Liberazione e nell'adempimento del loro dovere. Si sono tro-



vati in molti al Deposito Locomotive e quindi nella Cappella per seguire la funzione religiosa; quindi, nell'atrio d'uscita della Stazione si è avuta la deposizione di una corona d'alloro alla lapide dedicata ai ferrovieri Caduti, che sono stati commemorati da Sergio Cadorini della Presidenza Onoraria dell'ANPI friulana (foto in alto). (R.M.)